

ad una nazione i cui popoli, rinomatissimi per le loro gesta guerresche, erano sudditi dell'imperatore della Guiana (1).

La corrente era sì rapida che una barca con otto rematori non potè risalire in due ore lo spazio di un trar di pietra, quantunque il fiume fosse in quel sito largo al pari del Tamigi a Wollwich. Walter fu dunque obbligato di scendere a terra e di accamparsi sulle sponde di questo fiume, da cui spedì la notizia del suo arrivo ai signori di Canuri che abitano in quella provincia. Qualche tempo dopo, un principe chiamato Wonuretona si recò a visitarlo con un seguito numeroso e gli fece recare ogni sorta di rinfreschi. Riseppe da questo principe essere gli abitanti della Carolina (2) non solamente nemici dichiarati degli spagnuoli, ma odiare ugualmente gli Epuremei, nazione vicina, appo la quale si trova l'oro in abbondanza; esservi verso la sorgente di questo fiume altre tre nazioni colle stesse disposizioni; esistere poco lunge dalla ripa una miniera d'argento, ma non essere ad alcuna barca possibile il navigare attesa la corrente troppo forte e troppo rapida. Ralegh scelse trenta in quaranta uomini per risalire per terra lungo le sponde, ed egli stesso con un piccolo numero di ufficiali, prese alcune munizioni, s'inoltrò nel paese per osservarne le cataratte che si fanno sentire ad una distanza considerevolissima (3).

Dalla sommità di una delle eminenze che dominano il fiume, Ralegh ed i suoi compagni videro dividersi esso in tre diversi canali, che scorrevano rapidamente per lo spazio di venti miglia (trentadue chilometri) fin dove poteva giungere la loro vista; ed erano questi tagliati da molte spaventevoli cadute, il che offriva un paesaggio svariatissimo, ma terribile; tantopiù che le acque cadevano da una prodigiosa altezza sulle rupi con tanta forza che gli sprazzi prodotti da questa caduta rassomigliavano ad una dirotta pioggia o piuttosto al denso fumo che si osserva sulle città

(1) *Compendio cronologico*, vol. IV, pag. 81.

(2) L'autore intende forse per Carolina il paese situato sulla sponda del Caroni.

(3) *Compendio cronologico*, vol. IV, pag. 81-83.